

# Consiglio Regionale della Puglia

Bari, 12 luglio 1989

## M O Z I O N E

Nonostante abbia una ben definita identità storico-culturale, il Mezzogiorno continua ad essere terra di conquista. "L'altra Italia", umilmente al servizio del Sud, dimostra i suoi buoni propositi sfornando nuove leggi (vedi la Devito) peraltro mai del tutto posta in essere.

Giornalisti, saggisti, politologi, qualificano le Regioni meridionali come realtà territoriali "... in via di sviluppo", grazie "all'intervento straordinario".

Le dismissioni delle PP.SS. in Puglia e in tutto il meridione sono sempre più capillari ed evidenti, tanto che l'elenco delle Aziende meridionali passate a privati è ormai diventato un breviario.

Ultimo caso in ordine di tempo la vertenza Vianini (Binetto): 49 dipendenti hanno ricevuto comunicazione dell'inizio di procedura di licenziamento, mentre altri 30 lavoratori sono stati messi in cassa integrazione da 3 a 6 mesi.

Questo perché nell'ambito della ristrutturazione aziendale, le nuove produzioni anziché avere carattere aggiuntivo - come annunciato - hanno finito per avere carattere sostitutivo: tutto ciò naturalmente in barba dell'art. XVII - comma XVII - della legge 64/86 (obbligo delle Aziende di rifornirsi almeno per il 30% delle commesse dalle Imprese meridionali).

A completamento del quadro già tanto fortemente compromesso di un Sud inutile a se stesso e agli "altri" c'è il Piano Schimberni, che elimina il potenziamento delle linee ferroviarie al Mezzogiorno ritenendo - si legge tra le righe della relazione introduttiva al Piano - la sistemazione del nodo di Bari, la Matera - Ferrandina ecc. manovre antieconomiche perché al Sud le ferrovie non riuscirebbero a coprire neppure i costi di produzione.

Tutto ciò premesso, stante le gravi difficoltà solo in minima parte evidenziate

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### IMPEGNA

#### LA GIUNTA REGIONALE E IL SUO PRESIDENTE

a promuovere un incontro tra tutte le Regioni meridionali, al fine di mettere a punto "Il Manifesto per lo sviluppo del Mezzogiorno", da consegnare al Presidente del Consiglio incaricato tramite una decisa azione dei Presidenti delle Regioni meridionali, perché il documento possa essere inserito nel programma di Governo.

Giuseppe ABBATI

